Controlli negli esercizi pubblici: caffetteria sanzionata per 18 mila euro

Controlli nei locali pubblici della provincia di Siracusa, Ieri, gli agenti del Commissariato di Noto, hanno sanzionato, durante un’attività svolta in sinergia con l’Asp, il titolare di una caffetteria per inadempienze di carattere amministrativo. I due lavoratori presenti non erano in grado di esibire l’attestato di formazione per alimentaristi e gli alimenti esposti in vetrina riscaldata (cornetti e rustici salati) forniti da ditte esterne, risultavano sprovvisti di etichettatura e di informazioni in merito agli ingredienti e all’eventuale presenza di allergeni. Le violazioni riscontrate hanno comportato una sanzione pari a 7 mila euro . Inoltre, i due dipendenti non erano in regola con il contatto di lavoro e prestavano la propria opera in nero. Secondo quanto appurato, un terzo lavoratore, non presente al momento del controllo, non risultava ingaggiato. E’, dunque, scattata anche la segnalazione all’Ispettorato Territoriale del Lavoro di Siracusa per le violazioni in materia di diritto del lavoro per un ammontare complessivo di circa 11.000 euro. In totale, dunque, i proprietari dell’esercizio dovranno corrispondere 18 mila euro.

Maltrattamenti in famiglia e stalking per anni: in carcere

45enne

Maltrattamenti in famiglia e stalking ai danni dell’ex moglie. I Carabinieri della Tenenza di Floridia hanno arrestato in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere un pregiudicato di 45 anni che dal 2017 al 2022 , che secondo quanto appurato dagli inquirenti si era reso responsabile di tali reati.
I militari dell’Arma lo hanno rintracciato e tradotto presso la Casa Circondariale di Siracusa, così come disposto dall’Autorità Giudiziaria che ha emesso il provvedimento.

Anziano salvato dalla Municipale in un fondo agricolo: "Sanguinava ed era immobile, sarebbe morto"

E’ stato salvato dalla polizia municipale di Francofonte, dopo essersi allontanato volontariamente da casa, essere caduto tra le pietre ed il fango, essere rimasto praticamente immobilizzato in un fondo agricolo. Una storia che, per fortuna, ha un lieto fine quella che ha riguardato Giorgio Mallia, 88 anni, di Francofonte. Il sindaco, Daniele Nunzio Lentini, con il comandante della Municipale Daniel Amato e l’ispettore capo Archimede Lorefice, insieme all’agente Caterina Russo sono tornati ieri a casa dell’uomo, a pochi giorni dal salvataggio. Durante un servizio di polizia amministrativo-rurale, lo scorso 3 febbraio, una pattuglia, aveva notato in un fondo rustico di contrada Piano di Lepre,

un uomo riverso per terra, che riusciva a muoversi pochissimo e con estrema difficoltà. L'uomo – è stato poi appurato- si era allontanato volontariamente dalla propria casa senza portare con sé il cellulare e non dando per ore notizie di sé. Motivo di apprensione per i familiari. L'uomo, quando gli agenti si sono avvicinati, era infangato, aveva con sé un piccolo sacchetto di stoffa contenente arance ed un ombrello.
Si era procurato un trauma facciale, probabilmente cadendo e sanguinava dal viso e dalla testa. Attivati i soccorsi, i medici del Pronto Soccorso di Lentini hanno sottoposto l'uomo alle cure del caso e dichiarato che, senza l'intervento della Municipale, l'uomo sarebbe certamente morto. "Sono orgoglioso dell'attività della Polizia Locale – il commento del sindaco Lentini- perché la vicinanza al cittadino, il soccorso, il controllo del territorio sono tematiche chiave per la sicurezza urbana. Sono venuto a trovare e fare visita a questo concittadino e a testimoniargli la vicinanza e solidarietà dell'Amministrazione Comunale. Essere comunità significa anche questo".

Armi, 51enne arrestato a Francofonte: dovrà scontare sei mesi a Brucoli

Ordine di carcerazione, emesso dalla Procura di Caltagirone, nei confronti di un 51enne, pregiudicato. Ad eseguirlo sono stati i Carabinieri della Stazione di Francofonte.
L'uomo e stato riconosciuto responsabile di aver violato le norme sul porto di armi o oggetti atti ad offendere, reato commesso a Caltagirone nell'ottobre del 2015. Dovrà espiare sei mesi di reclusione. L'arrestato, dopo le formalità, è

stato tradotto presso la Casa di Reclusione di Augusta-Brucoli.

VIDEO. L'agghiacciante normalità di un agguato in città: gli spari, le urla, le auto intorno

In un video diffuso dagli investigatori, le vari dell’agguato di ieri pomeriggio a Grottasanta. Nel filmato si vede l’arrivo dell’uomo armato di pistola. Arma in pugno si dirige verso la vittima. Esplode i primi colpi alle spalle e quando finisce in terra il ferito, si avvicina ed urlando parole non comprensibili nitidamente, spara altri colpi. Le urla della vittima accompagnano la sequenza. Che si chiude con l’arrivo dell’auto guidata dal complice dell’autore del ferimento. Con una calma agghiacciante, placidamente sale come se nulla fosse e va via.
I due sono stati identificati ed arrestati in poche ore dalla Squadra Mobile di Siracusa. Si trovano in carcere a disposizione dell’autorità giudiziaria. Si tratta di Giovanni Merlino, 37 anni, e di un 40enne ritenuto il suo complice alla guida dell’auto. Sono accusati di tentato omicidio.

L'agguato a Grottasanta: arrestati due uomini, confermata la pista passionale

Subito uno sviluppo nelle indagini sulla sparatoria avvenuta ieri pomeriggio a Grottasanta. Individuati ed arrestati i due autori dell'agguato, anche grazie alle immagini estrapolate dai sistemi di videosorveglianza presenti sul luogo.
La dinamica: l'aggressore, pistola in mano, dopo essere sceso da un'autovettura ancora in movimento, guidata da un complice, dopo essersi avvicinato alla vittima lo colpiva alle spalle con due colpi di pistola alle gambe. Avvicinatosi ulteriormente, gli ha esploso contro altri quattro colpi d'arma da fuoco. Poi, arma in pugno e con raggelante calma, ha raggiunto il complice in auto per darsi alla fuga.
Le immediate ricerche hanno consentito, dopo pochi minuti, di bloccare l'autovettura dei criminali e di arrestare il conducente. Le ulteriori attività poste in essere dagli uomini della Squadra Mobile della Questura di Siracusa hanno consentito di identificare l'altro criminale, autore materiale dell'attentato. Sentitosi ormai braccato, dopo poche ore, si è consegnato spontaneamente agli Uffici di Polizia.
I due, dopo essere stati interrogati dagli investigatori e dal Pubblico Ministero, sono stati sottoposti a fermo d'indiziato di delitto per i reati di tentato omicidio, porto di arma clandestina e ricettazione della stessa e condotti in carcere.
Dai primi accertamenti è emerso che il violento gesto sarebbe dovuto a motivi sentimentali, essendo la vittima attuale compagno dell'ex fidanzata dell'uomo che lo ha ferito.
Il cinquantenne ricoverato in ospedale, essendo destinataria di altro provvedimento giudiziario, è stato arrestato ed è piantonato.

Due arresti in una settimana, il poco lusinghiero primato di un 21enne netino

Primato poco lusinghiero: un 21enne di Noto è stato arrestato per due volte in una settimana. Eseguita una ordinanza di aggravamento della misura cautelare, emessa dal Tribunale di Siracusa. Il giovane, alcuni giorni addietro, era stato arrestato mentre, nottetempo, insieme ad un complice, tentava di compiere un furto in un noto Bar di Noto. Era stato posto ai domiciliari

I militari dell'Arma, impegnati nei vari servizi notturni, hanno documentato all'Autorità Giudiziaria le violazioni alle prescrizioni che il giovane aveva commesso nell'arco di pochi giorni. In un'occasione, l'arrestato aveva giustificato il suo allontanamento da casa con l'acquisto di un pacchetto di sigarette. E' stato quindi disposto l'aggravamento della misura cautelare. I Carabinieri hanno proceduto al suo arresto, associandolo in carcere.

Fughe dai domiciliari sempre più frequenti: giro di vite disposto dal Questore

Giro di vite disposto dal Questore Benedetto Sanna, nell'ambito dei controlli di soggetti sottoposti agli arresti

domiciliari.Sempre più spesso, facendosi beffe delle misure cui sono sottoposti, molti arrestati si allontanano arbitrariamente dalle loro abitazioni e, in alcuni casi, perpetrano ulteriori reati.
A Siracusa nella sola giornata di ieri ben tre soggetti sono stati denunciati per evasione.
Emblematico il caso di Avola,dove un arrestato domiciliare, pochi giorni fa,aveva eluso la misura e tentato di perpetrare un furto in un magazzino. Arrestato e posto nuovamente ai domiciliari, è evaso per l'ennesima volta . In questo caso, gli agenti del commissariato di Avola, una volta rintracciato l'uomo, l'hanno condotto davanti al Gip per un'udienza direttissima. Il 49enne è stato condotto questa volta in carcere.

Sparatoria a Siracusa, gambizzato un 50enne in zona Grottasanta

Sono ancora tutti da chiarire i contorni del grave episodio avvenuto questo pomeriggio a Siracusa, in zona Grottasanta. Erano da poco passate le 16.30 quando alcuni colpi di arma da fuoco sono stati esplosi all'indirizzo di un 50enne, raggiunto alle gambe. L'uomo è stato condotto in ospedale per le cure del caso. Non sarebbe in pericolo di vita.
Pochi, al momento, i dettagli. Le indagini sono in corso. Nessuna ipotesi viene al momento esclusa, nel tentativo di fornire una "lettura" dell'accaduto: dall'avvertimento alla vendetta interpersonale.
Sul posto è intervenuta la Squadra Mobile della Questura di Siracusa insieme al personale sanitario del 118. Acquisiti i

filmati degli impianti di videosorveglianza presenti nella zona.

Inchiesta sulla gestione del cimitero: 11 indagati nel "sistema" per le sepolture abusive

“Se avete ricevuto delle richieste sospette, informate noi e le forze dell’ordine”. Il delegato del sindaco Giovanni Di Lorenzo ha rivolto questo invito, su FMITALIA, commentando l’inchiesta che si è abbattuta sulla gestione del cimitero di Siracusa ed alcune concessioni di loculi, dietro dazioni di denaro. Dal 2021 segue da vicino anche i servizi cimiteriali, rubrica di cui il sindaco conserva l’interim, e proprio all’interno del cimitero subì nei mesi scorsi una intimidazione, con alcuni colpi di fucile esplosi all’indirizzo della sua auto in sosta. “Non so se ci siano collegamenti tra le due vicende”, risponde a domanda diretta.
Da ieri si trovano ai domiciliari il direttore del cimitero, Fabio Morabito, e un operaio che lavorava all’interno della struttura. Sono ritenuti responsabili in concorso fra di loro, di induzione indebita, abuso d’ufficio, falsità documentale e sottrazione di cadavere. Il tutto al fine di trarre un ingiusto profitto quantificato in oltre 60.000 euro.
Nel registro degli indagati figurano anche altri 9 nomi. Si tratta di dipendenti e dirigenti comunali, acquirenti dei loculi ed una imprenditrice. Quest’ultima, che svolgeva su incarico del Comune il servizio di esumazione, traslazione ed estumulazione della salme – secondo l’accusa – si sarebbe

occupata dello spostamento di resti mortali dai loculi da “mettere a disposizione” nell’ossarietto, anche in assenza della documentazione corretta. Avrebbe, è l’ipotesi, illecitamente “spalleggiato” l’attività di compravendita, al di fuori delle procedure di evidenza pubblica previste e richieste.
Sospetti anche su di un paio di dipendenti dell’ufficio servizi cimiteriali del Comune di Siracusa. Per gli investigatori, avrebbero cercato di “coprire” condotte degli altri indagati poi finite al centro degli approfondimenti dell’indagine.
Anche 5 beneficiari delle “concessioni” hanno ricevuto un avviso di garanzia. Avrebbero collaborato all’ assegnazione irregolare delle cappelle, di cui sarebbero stati coscienti. In un primo momento si era ipotizzato potessero essere vittime di truffa. Una ricostruzione che le attente indagini hanno poi escluso.
Il costo per ottenere il “loculo” per i propri cari – secondo quanto emerge anche in alcune intercettazioni telefoniche finite nei faldoni dell’inchiesta – poteva fruttare anche diecimila euro, rigorosamente in contanti.